



ELISA

83

ELISA 83

*Grazie a tutti coloro che hanno contribuito
al ricordo di Elisa.*

*Queste pagine sono piene di affetto, lo stesso che speriamo
di poter continuare ad infondere sugli altri tramite
la nostra Associazione.*

*Grazie anche a tutti gli amici che hanno reso possibile
la materiale realizzazione di questa pubblicazione,
prima tappa del nostro percorso.*

NEL TUO **RICORDO** CONTINUA LA NOSTRA VITA



La vita non è stata magnanima per nostra figlia Elisa. A maggior ragione la vogliamo ricordare non solo come genitori nella nostra quotidianità ma anche con queste testimonianze che amici e parenti, colleghi di lavoro e cittadini hanno voluto inviarle per un ultimo saluto. La vicinanza e l'affetto che ci hanno dimostrato ci sono stati di grande aiuto, hanno rappresentato l'ancora di salvezza, il faro che ci ha orientato nella buia tempesta del dolore che ci ha sovrastato a lungo. La perdita di Elisa ci ha spinto in una notte fonda e sottoposto ad una delle prove più tremende che la vita può chiedere ai genitori: quella di sopravvivere ai propri figli. La vicinanza, i messaggi di condoglianze di amici e colleghi, il loro apprezzamento umano e professionale hanno rappresentato la luce di quel faro che ci ha indicato la rotta e ci ha dato la spinta per dare un senso alla nostra vita. La lettura di quei messaggi, soprattutto quelli dei colleghi, ci ha svelato momenti professionali della vita di Elisa a noi poco conosciuti e invece alquanto qualificanti. Momenti che devono continuare a vivere nella nostra memoria di genitori e anche in quella di chi l'ha frequentata e conosciuta. La tempesta che ancora oggi stiamo affrontando come genitori non accenna a placarsi e ci pone in continuazione la domanda che

lacera le nostre coscienze. Come genitori non siamo stati in grado di comprendere fino in fondo il disagio che attraversava la vita di Elisa? Potevamo fare di più? Potevamo svolgere meglio il difficilissimo compito della crescita dei figli che compete tutti i genitori? Sappiamo bene che nessuno potrà mai dare una risposta compiuta a queste domande ma sappiamo anche che non possiamo rinchiuderci nel nostro dolore ed egoisticamente pensare che il destino si è accanito contro di noi. Quelle domande che oggi gravano sulle nostre spalle e a cui noi sappiamo bene che da soli non potremo mai dare risposte soddisfacenti. Domande che, in questi tempi difficili, sono rivolte all'intera società che ogni giorno diventa più complessa per nostra stessa mano, ogni giorno più difficile da affrontare individualmente. Solo se tutti i cittadini sapranno organizzarsi collettivamente per approfondire e cercare risposte utili riusciremo ad uscire dalla tempesta. Nell'intenso ricordo di Elisa che ci ha accompagnato e ci accompagnerà tutta la vita il nostro contributo a cercare risposte utili a tutti è la costituzione di una associazione culturale che prenderà il nome di "Elisa 83". La nostra speranza è che questa Associazione sia utile a noi genitori per mantenere vivo il ricordo felice di Elisa e mitigare quello doloroso della sua perdita e, allo stesso tempo, aiuta-

re le persone più fragili. L'Associazione istituirà borse di studio riservate a studenti del Liceo Classico Plinio il Giovane di Città di Castello e studenti del Corso di laurea in Servizio Sociale presso l'Ateneo di Perugia. Particolare sostegno e attenzione saranno riservati ai giovani scrittori tramite l'istituzione di premi letterari. Anche gli animali, soprattutto i cani che Elisa amava tanto, saranno oggetto della nostra Associazione.

Mamma e Babbo



La morte non è niente. Non conta.
Io me ne sono andata nella stanza accanto.
Non è successo nulla.
Tutto resta esattamente come era.
Io sono Io e Voi siete Voi
E la vita passata che abbiamo vissuto insieme
rimane immutata, intatta.
Quello che eravamo l'uno per l'altra
Lo siamo ancora.
Chiamatemi con il vecchio nome a Voi familiare
Parlatemi nello stesso modo affettuoso
che avete sempre usato.
Non cambiate tono di voce,
non assumete un'aria triste o solenne.
Continuate a ridere di quello che ci faceva ridere,
di quelle cose che ci piacevano quando eravamo insieme.
Sorridete e pensate a me, pregate per me.
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima.

Pronunciatelo senza tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto.

È la stessa di prima,

una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri

solo perché sono fuori dalla vostra vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte,

proprio dietro l'angolo.

Va tutto bene: nulla è perduto.

E rideremo quando ci incontreremo di nuovo.

Liberamente tratta e tradotta da H. S. Holland,

La Morte non è niente, 1910

Cari genitori di Elisa, io anche a nome di tutti i colleghi della Usl Umbria 1 ho chiesto all'ordine degli assistenti sociali dell'Umbria di pubblicare sul sito il necrologio di Elisa e di istituire un premio di laurea in servizio sociale per uno studente meritevole in nome di Elisa. Venerdì sarà deliberato dal consiglio. Quando ci sarà la premiazione, più avanti, ovviamente sarete invitati se vorrete alla premiazione. Vi terrò informati. Credo che Elisa vada ricordata nel tempo e per le sue doti umane e professionali che ci ha sempre mostrato. Con affetto.

Patrizia Cecchetti

Ciao Ely

Voglio ricordarti per come eri, per come siamo cresciute insieme, pensare che ancora vivi, che come ai vecchi tempi mi ascolti e sorridi!!! Ovunque tu sia... sarai sempre nel mio cuore.

La zia

La mia infanzia, la mia adolescenza. Le prime volte, i primi ricordi belli e i primi ricordi brutti. Ci sono momenti che terremo sempre per noi, anche

perché ci ricordano attimi spensierati della nostra esistenza. Ecco, in ognuno di quei momenti eravamo insieme. La Ely e Dany. Anzi eravamo una cosa sola. “LaElyeDany”. Da domenica rileggo l’ultimo sms e penso a quel peluche regalato a Caterina. Quando sarà grande gli dovrò raccontare tante cose su chi gliel’ha regalato. Perché deve sapere che se c’è qualcosa di bello dentro di me, lo si deve anche a quei momenti con lei, con voi.

Vi voglio bene.

Daniele Bricca

“Ho perso la figlia bella” ripeteva allo spasimo quaranta anni fa mia madre, e come allora, oggi io piango un’altra figlia bella di altri, piango per lei, per loro, e per me... che lei lo sapeva, mi aveva sentita dire ad altri che se avessi voluto avere una figlia, l’avrei voluta come lei... voglio pensare che possiate fare amicizia laddove siete andate, figlie belle, e che possiate insieme abbuffarvi di risate, alla faccia di chi su giornali allora, come oggi, ha gettato e getta palate di fango su di voi, non sapendo un cazzo di quanto foste meravigliose.

Stefania Piacentini

Elisa che dire!!! Spirito libero, tanta umanità, tanta empatia e tanta sensibilità... in un corpo così fragile. La vita a volte ci stravolge i piani e non ci dà la possibilità di scegliere. Ciao Eli ti porteremo sempre con noi.

Gli zii e i cugini di Resina (Famiglia Contadini)

Cara dolce Elisa, non esistono parole che possano esprimere e al tempo stesso alleviare tale profondo dolore. Le giornate, dopo la tua scomparsa, sono state giornate sconcertanti, eravamo tutti quanti smarriti. In casa c’era un silenzio “assordante”, non c’eri tu e non c’era nemmeno “rametto”, l’aria era così cupa. Una parte di noi se ne era andata. Sono state giornate dure, soprattutto per i tuoi genitori, siccome nessuno poteva colmare questo grande vuoto. È vano cercare di far finta di nulla, ma ripensando al tuo sorriso, alla tua spontaneità, alla tua bontà e a tutti gli indimenticabili momenti passati assieme ci accorgiamo che non siamo soli, che non te ne sei andata via per sempre. Seppur lontane fisicamente, ti custodisco nel mio cuore, con gioia e con immensa nostalgia. Mi manchi e non vedo l’ora di poterti riabbracciare di nuovo. Con affetto,

Sofia



Carissimi amici. Non ho conosciuto Elisa ma conosco bene e da tanto tempo, te e Piera. E non ho difficoltà a immaginare in Elisa il vostro stesso carattere, la vostra generosità, sensibilità e impegno. Vorrei poter fare di più ma non so cosa. Vi ripeto solo che noi siamo qui. Contate su di noi per quello che ritenete.

Linda Giuva D'Alema

Pensiero per Elisa

Gli amici dell'ARULEF di Nizza ricordano con affetto il suo soggiorno in Costa Azzurra, durante l'estate 2009, che ha permesso loro di conoscerla meglio e di scambiare con lei opinioni su tanti argomenti della vita, tanto da poterla così definire:

Essere meraviglioso

Libera delle sue scelte

Invasa da una grande sensibilità

Sempre pronta ad aiutare gli altri e

Amata da tutti coloro che hanno avuto la gioia

e il piacere di condividere un momento della sua vita.

Così ti ricorderemo sempre immersa nella luce dell'Infinito.

*Nicoletta, Alderico, Mirella, Rosanna,
Domenico, Sabina, Marcello*

Ho saputo della prematura perdita di Elisa leggendo il suo post e ho provato un dolore immenso. Vorrei condividere con lei e la sua famiglia alcuni ricordi che ho di sua figlia. Sono stata una sua utente, avevamo gravi problemi di salute in famiglia e non solo... Elisa ci ha accompagnato e illuminato la strada da intraprendere. Ci ha aiutato tantissimo. Con Elisa ci siamo fatte anche tante risate, quando dovevamo incontrarci facevamo colazione insieme e spettegolavamo su tutto, specialmente di politica (io ho lavorato nella segreteria di Attilio Solinas in Consiglio Regionale). Sono convinta che gli angeli si celano dietro diverse forme di vita e una di queste era Elisa, io e la mia famiglia la ricorderemo con grande affetto e gratitudine.

Le mie più sentite condoglianze

Eleonora Fratini



Cara Elisa,

vogliamo immaginare che non ci hai mai lasciati. Ricordiamo con commozione la tua serenità, spontaneità, ma soprattutto la tua immensa disponibilità e amore che avevi nei confronti dei più deboli. Abbiamo sempre apprezzato la tua grande passione per la lettura, il tuo interesse per le diverse culture. Riuscivi a farci viaggiare con il pensiero in quei mondi, ascoltando i tuoi racconti. Le storie più belle su di te le abbiamo sentite da papà Adolfo e mamma Piera. Hai lasciato un grande vuoto in tutti noi. Preghiamo affinché tu possa aver trovato la serenità.

Giuseppe e Patricia

Carissimo Adolfo, mi è giunta ora una notizia terribile secondo la quale Elisa non ci sarebbe più. Sono sconvolto. Il dolore per la perdita di una ex allieva non può pareggiare quello dei genitori, ma gli si avvicina. Io e Ines ci stringiamo in un commosso abbraccio alla tua famiglia. Riuscire a elaborare un lutto di questo genere è quasi impossibile. Ti sia di aiuto il calore della mia amicizia e stima.

Gabrio Nocchi



Dopo essermi rivolta a Elisa per problemi di gestione di mia madre affetta da Alzheimer, si è dedicata al mio caso con cura, ha seguito l'inserimento in struttura, fornendo un valido aiuto per velocizzare l'ingresso, capendo l'inferno che passavo. Si nascondeva dietro una corazza, ma trapelava una sensibilità e un'attenzione disarmante.

È stato quell'inferno che ha permesso che nascesse un'amicizia vera e propria. In una situazione più grande di me, senza alcun familiare che mi offrisse aiuto o conforto, lei ha gratuitamente offerto il suo. Una persona di cultura, generosa, una trascinatrice, nascondeva un animo scalmanato e ribelle, che si sposava perfettamente con il mio. Elisa odiava i luoghi comuni, non giudicava mai e non si omologava alla massa, era una persona autentica e fuori dal comune! Lei mi ha aiutato a scavare nella vita di una madre che non conoscevo, perché la malattia l'aveva portata a chiudersi in un mondo a me sconosciuto, un mondo che Elisa mi ha faticosamente aiutato a scoprire. È stata con me nella burrasca, presente come non mai, e mi ha regalato momenti di pura spensieratezza, di risate, di piccole follie... perché nulla era un ostacolo per lei.

Erica

Belle le riflessioni... son due giorni che sono pervasa da un dolore silenzioso. Non so dove Patrizia abbia trovato la forza nel darci la triste notizia, certo e che voglio ringraziarLa per aver sempre messo in campo idee per arginare le difficoltà di Elisa, soprattutto quando lei stessa era sfuggente o addirittura voleva lasciare il lavoro. Anche se Elisa non è riuscita ad “aggirare” il proprio destino, mi piace pensare che il suo dare “professionale, competente” ed a volte “scherzoso” abbia dato sollievo ad esistenze complicate. Avremmo voluto averla tra noi a lungo, mi auguro che si disperdano i cattivi pensieri e che si custodisca nel nostro cuore la “bellezza” per averla conosciuta. Un caro saluto a tutti.

Vincenzina Grandinetti

In questi giorni in cui mi sono sentita pervasa da un silente dolore che mi ha reso inerme di fronte ad ogni manifestazione, ho sempre pensato alla bellezza e alla dirompenza di Elisa... Alla sua voce importante che riusciva a trapassare muri dotati di isolamento acustico, alla sua passione per l'abbigliamento maculato che riusciva ad abbinare con un cangiante ombretto color cielo... Agli orecchini a cerchio che in un attimo potevano diventare

dei braccialetti unici... agli stivali... che solo da qualche tempo, erano rigorosamente senza tacco... e questo per evitare “sbilanciamenti di peso” che l'avrebbero costretta “a guardare troppo in basso”... al caffè macchiato con latte freddo di “sogliola”... alla forte sete di comunicare, parole composte con abile maestria... che spesso le uscivano, passionali come lei... strabordanti da un fiume in piena. Così i pensieri tristi sull'epilogo, si dissolvono in tutta questa beltà di Elisa che mi piacerebbe tanto fosse in qualche modo ritualizzata nella nostra comunità professionale.

Ringrazio di cuore tutti per aver condiviso in questi giorni riflessioni, pensieri, ricordi e tanto affetto... È stato qualcosa di amaro ma nel contempo molto dolce... Grazie!

A Patrizia, per aver riportato il nostro affetto ai genitori di Elisa e di aver sempre trovato il modo di ricomprendere in questo complesso sistema le sue fragilità, dando l'opportunità, anche a chi la osservava, di fare esperienza del rispetto del valore di ogni persona...

A Vincenzina, che Elisa adorava ad Incoronata e al collega Pierangelo...

Un abbraccio

Martina Baldassarri



Cari Piera e Adolfo,
vogliamo esprimere a voi amici più che speciali quello che sentiamo in questo momento, difficilmente definibile a parole, perché è un dolore infinito. Nell'istante in cui abbiamo appreso la triste notizia non c'è stato tempo di pensare a parole di conforto o altro, dovevamo reagire, starvi vicino, essere forti per voi. La vita vi aveva messo di fronte ad una dura e cruda realtà. Quando si perde una figlia credo che non ci sia ragione che ci può consolare. Ora restano solo i ricordi, sicuramente pieni di amore per Elisa figlia buona, vera, semplice, colta e amorevole verso gli altri, disponibile e competente nel lavoro come hanno descritto correttamente i suoi colleghi. Fausto ed io abbiamo avuto il piacere di conoscerla e passare del tempo con lei; ci scambiavamo pensieri, idee, battute, a volte anche con ironia ma sempre pieni di verità e sincerità perché Elisa era una persona autentica, sempre pronta a relazionarsi con gli altri e soprattutto sempre pronta a tendere una mano e a dare un aiuto indistintamente a tutti. La sua bontà, generosità, cura e attenzione non erano rivolte solo alle persone ma si potevano ritrovare anche nell'amore che provava per i suoi adorati cani Speedy, Aston e Bjorn che considerava parte della famiglia e a cui tene-

va tantissimo. Piera e Adolfo, Elisa ci ha lasciato troppo presto e ha lasciato un vuoto incolmabile anche se è sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. In fondo la vita, purtroppo, è un percorso breve da attraversare. Siamo consapevoli che questo non vi consolerà ma tenete sempre con cura nel vostro cuore l'amore che lei vi ha dato e che voi gli avete donato da quando è venuta al mondo.

Questo forse riempirà le vostre giornate e magari darà un senso ai giorni che scorrono silenziosi, perché è così, ci vogliamo credere.

La porteremo per sempre nei nostri ricordi con quel bellissimo sorriso che ci rivolgeva ogni volta che eravamo con lei.

Vi saremo sempre vicini, con affetto

Luigia e Fausto

Ho il desiderio di testimoniare quella che è stata la mia esperienza di lavoro con Elisa. Subito mi sono resa conto della sua serietà e competenza nel lavoro assegnatele. Le sue qualità di intelligenza, capacità pratica di trovare soluzioni idonee nei casi spesso delicati, me l'hanno fatta amare, tanto che a volte anche nel chiederle consigli... finivo per dirle che era proprio *“un angelo”*!

Partecipo al vostro grande dolore, desidero dirvi che veramente Elisa metteva anche il cuore nel lavoro e nei rapporti con i colleghi. Non c'è giorno che io non pensi....quale potrebbe essere il messaggio per noi, che ci abbiamo lavorato insieme. Dal cuore mi è venuto questo, che è anche un auspicio per quelli che lavorano in Sanità: che il suo modo moderno di intendere la professionalità, serietà nel lavoro, impegno, correttezza nei rapporti...sia la loro ispirazione. Per me è stata una collega di lavoro preziosa, così brava e generosa da farmi pensare che dovrebbe essere considerata un “angelo”, in grado di ispirare modalità di lavoro e rapporti umani come tutti sogneremmo.

Lisetta Taglia

Carissimi Piera e Adolfo,
in questi giorni terribili che siete stati costretti a vivere ho pensato più volte a cercare modi e parole per potervi consolare... Ma le parole non si trovano... non si possono trovare. Una sera ho chiesto se avessi potuto fare qualcosa per voi ma mi avete risposto che non potevo darvi quello che vi serviva. Avete avuto ragione... Avete ancora ragione... Non si può tornare indietro ma si deve necessariamente andare avanti. Avete scelto voi lo splendido afo-



risma per dire che chi è amato non muore mai perché l'Amore è Immortalità; *“L'amore fa rinascere la vita”* continua così questa frase di Emily Dickinson. Parlate di Elisa tra di Voi... parlatene con chi l'ha conosciuta, con chi l'ha amata, con chi è stato a stretto contatto con lei in ambito lavorativo o privato, arricchirete la vostra visione di Lei. Vorrei non pensaste che vi ho donato un album per attaccare foto e ricordi. Questo album non è, non deve essere un reliquiario da sfogliare per commuoversi. Vorrei lo pensaste come pagine della vostra vita ancora da scrivere, fatta anche di ricordi... ma di ricordi dinamici e vivi. Ho scelto questa foto non solo perché rappresenta l'infanzia felice mia e di Elisa ma perché mi permette di riportare le parole di un Gigi in lacrime:

“Fin da piccola toccava stagni dietro perché stava sempre male tanto che io e Adolfo ‘n se sapea più che fa, l'avemo provate tutte ma piangeva più di prima!!! Avrò dato da fa', però lei è stata l'unica a starmi vicino tutto il giorno quando me so' operato e avevo paura de morì”: Ecco questo era un legame speciale... Era un gesto di una persona speciale nonostante tutte le sue fragilità. E forse un po' gelosa, avrei dovuto esserlo anch'io. Così queste pagine possono riempirsi, ho pensato all'abitudine di Adolfo di collezionare

testimonianze e articoli del suo impegno per la città e delle sue iniziative per la gente... Mi ricordo fin da piccola Piera intenta a ritagliare i giornali e a porli negli schedari. Ora la vita vi ha chiamato ad un compito ben più grande... quello di far conoscere vostra figlia a chi non l'ha conosciuta e di far rivivere Elisa in idee, progetti ed iniziative.

Di questo si dovrebbero riempire le pagine... e non dubitate mai del fatto che, se ne avrete bisogno, io sarò lì a scriverle con Voi. Con affetto immenso,

Eleonora

Cari Piera e Adolfo,

non riesco nemmeno a immaginare ciò che potete provare in un momento come questo. La triste notizia mi ha scosso profondamente.

Ho avuto il piacere di trascorrere un po' di tempo con Elisa, una ragazza buona, altruista, colta, sensibile, sicuramente anche fragile. Dalle bellissime parole dei suoi amici e colleghi traspare quanto sia stata per tutti loro un punto di riferimento stabile sia sul lavoro sia al di fuori.

Rimasi molto colpita da come lei descriveva il suo impiego e da quanto amasse davvero le persone di cui si prendeva cura, non tutti hanno quest'a-

cuta sensibilità e attenzione verso il prossimo. Aveva un cuore grandissimo, era molto generosa e ho capito da subito che se mai avessi avuto un problema potevo contare su di lei. Voglio pensare che dopo averci lasciato troppo presto ora sia libera e serena, che ci possa guardare e proteggere.

Abbiate la forza di custodire un bel ricordo della bellissima persona che era, io sicuramente la porterò sempre nel cuore.

“Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo” (Sant'Agostino). Vi abbraccio, con affetto,

Elena

Caro Adolfo, non ci sono parole per quello che è accaduto a te e a tua moglie. Voglio abbracciarvi forte e riportarvi quello che mi ha detto Paola Bucciarelli, infermiera al Centro di salute di Ellera e figlia del mio compagno. “Elisa era sempre disponibile con i propri utenti, disposta a lavorare tutto il sabato per poter incontrare le persone che non erano libere gli altri giorni. Pronta a collaborare con le colleghe e ad aiutarle con il computer per inserire i dati”. Anche Paola la ricorda con tanto affetto e vuole unirsi insieme a me al vostro dolore. Con affetto,

Rita Cecchetti



Adolfo e Piera vi ho scritto una lettera perché vi voglio bene e da madre mi sono immedesimata nel vostro dolore. Mi hanno fatto bene le parole di Stefania Piacentini che chiama Elisa “la mia figlia bella che se ne è andata” e la considerazione e affetto di cui la vostra figlia godeva nel mondo. Quale che sia la modalità che sceglierete per dare una continuità alla sua memoria io ci sarò sempre.

Nadia Antonini

Ciao rosa fresca e aulentissima!!!

Stefania, Zia Paola, Sabrina, Cucchi Roby

Ho lavorato con Elisa 7 anni al Centro di Salute di Ellera, suo primo incarico dopo la vincita del concorso. In questi tristissimi giorni la mente mi riporta continuamente alla prima volta che l’ho vista, con la sua bellezza giunonica che non passava inosservata, il carattere acerbo e un po’ spavaldo, intelligente e preparata, promettente in tutto. Come persona mi ha sempre un po’ intimidito, inizialmente per la dirompente personalità, successivamente per la sua silenziosa sofferenza... Stranezza del destino essere insieme noi così

diverse! Gradualmente nel tempo Elisa è cambiata, ha cominciato a spengersi e ad allontanarsi da se stessa e dagli altri, come inghiottita da qualcosa più grande di lei e che non era dicibile a nessuno, per questo ancora più difficile da aiutare. Ripensare al suo patimento è troppo doloroso per me, voglio invece ricordarla come era all'inizio: *Brillante, allegra e un po' buffa, eccentrica, originale desiderosa di vivere ed amare con pienezza.*

Silvia Persichetti

Caro Adolfo,

In questi giorni, parlandone anche con mia moglie, ho cercato di trovare le parole giuste per esprimere a te e famiglia, i miei sentimenti per quello che vi è successo. Queste parole non le ho trovate, probabilmente non ci sono, quindi voglio ricordare Elisa per come l'ho conosciuta negli ultimi mesi della sua vita.

Sul finire del mese di Luglio fui raggiunto da una telefonata da una dipendente della USL che mi invitava a completare subito la pratica di mia mamma di 94 anni per l'ottenimento dell'assegno di accompagnamento, se questo non fosse avvenuto avrebbe saltato la commissione del giorno dopo.

Feci quello che mi disse ed il giorno successivo fui richiamato e mi disse che la pratica era stata respinta, ma soprattutto mi raccomandò che in futuro si doveva impostare diversamente la relazione.

Sentendo queste parole mi venne spontaneo congratularmi con questa dipendente per la sua disponibilità e sensibilità con cui svolgeva il proprio lavoro e preso coraggio mi venne spontaneo chiederle se aveva un qualche rapporto con Adolfo Orsini, con una punta di orgoglio mi rispose che era suo padre. Tornando a casa ne parlai con mia moglie e convenimmo che buon sangue non mente. In quell'occasione Elisa mi disse di ricontattarla a Settembre e circa una settimana prima che ci lasciasse ci incontrammo sotto il pergolato del Bar (quello davanti al vecchio ospedale di Monteluce). Mi raggiunse alle 15,00 in punto venendo da Via del Giochetto, mi disse che viveva da sola, mi parlò del suo cane e di come parecchie volte te ne dovevi occupare tu.

Voglio sperare che il ricordo di questa figlia, piena di valore e di attenzioni per gli altri, ben nata e ben educata, possa lenire almeno in parte il tuo dolore. Io conserverò di Elisa un ricordo riconoscente ed affettuoso.

Renato Locchi

Per il papà Adolfo e la mamma Piera

Non piangete pensando a me... da quando sono partita ho tante cose da fare e da vedere. Sorridete pensando al tempo che abbiamo trascorso insieme e tenetemi stretta a Voi.

Vi ringrazio per la vita che mi avete donato e per l'amore immenso che mi avete regalato.

Voi non potete ne' vedermi ne' toccarmi, ma io sono lì, accanto a voi.

Se ascoltate il vostro cuore sentirete chiaramente la dolcezza dell'amore che vi porto.

Siate tristi solo per un momento e lasciate spazio ai ricordi affinché possano colmare il vostro dolore. La fede vi porterà conforto e consolazione, e ricordate: siamo separati per poco.

Ora devo andare, è tempo di viaggiare da sola.

Ma sarò lì ad accogliervi per prima con un abbraccio, quando anche voi dovrete partire.

Elisa



Cara Piera, mi perdoni per non aver proferito parola, un nodo in gola mi ha bloccato completamente. La sofferenza di una mamma spiazza sempre, soprattutto se si sperimenta quotidianamente il bello ma difficile compito di essere genitore. Voglio però ricordare sua figlia nella sua parte migliore, che era grande: Elisa di giunonica bellezza, di viva intelligenza, perspicace e attenta, ironica e originale, disponibile e sensibile con gli altri, promettente in tutto, desiderosa di vivere e amare con pienezza.

Silvia

In questa foto trovata in Facebook si può davvero vedere tutta la sua bellezza non solo esteriore. Ha un'espressione da bambina, dolcissima, come era lei, sempre disponibile, competente, paziente, generosa, simpatica e si dolce.. tanto. L'avevo sentita venerdì, abbiamo lavorato per Atlante e siamo rimaste d'accordo per un aperitivo appena possibile. Non abbiamo fatto in tempo. Un abbraccio a voi colleghi che lavoravate a stretto contatto con Lei.

Teresa Cerullo

Piera io non conoscevo Elisa a fondo come i suoi colleghi o amici ma per le poche volte che l'ho incontrata ho sempre avuto la sensazione di avere di fronte una persona colta, buona, ma soprattutto molto sensibile. Che il suo ricordo vi sia da faro per uscire da questa notte fonda, come dici tu, in cui siete precipitati. Un forte, forte abbraccio da parte mia e di tutta la famiglia Fornaci Bruno. P.S. casa Fornaci è sempre aperta quando volete venire.

Antonella Fornaci

Elisa è stata una scoperta per me.

Caro Adolfo, tutti in Regione hanno saputo di Elisa. Ricordo quella mattina che è venuta in Ufficio e insieme abbiamo visto il funzionamento di un programma. Facemmo tante risate nonostante ci conoscevamo da poche ore. Una ragazza solare e in gamba. Parlò di suo padre con grande affetto. Coraggio Adolfo, fatti forza, ricorda il suo sorriso. Il vostro ricordo la manterrà sempre in vita

Silvia Minuti

Piera e Adolfo carissimi,
sono qui, senza parole, per ricordare Elisa. La ricordiamo tutti con tanta tenerezza. Nei due anni, volontaria al Centro Accoglienza San Giovanni, aveva saputo conquistare, con il suo sorriso, il cuore di tutti noi. I ragazzi ne erano innamorati. Allegra, affettuosa, disponibile sapeva dare l'aiuto che, in quel momento ci voleva. Ricordo ancora il giorno, quando è venuta a salutarci, l'abbraccio che ci siamo scambiate, la chiamavo "cucciola". Sì è proprio nel mio cuore. Ci siete anche voi, con il dolore straziante di una perdita irreparabile, come è la morte di un figlio. Non conosco parole che sappiano consolare. Piango con Voi. Un abbraccio con grande affetto,

Enrica e Gioia

Carissima Piera,
ho aspettato qualche giorno prima di scriverti, non per incuria o indifferenza ma perché ho soltanto lontanamente intuito quante persone vi hanno portato le condoglianze in questi giorni. La morte di una figlia è una delle fasi più atroci della vita che una madre possa sopportare, un dolore immane dove ogni tentativo di consolazione può sembrare vano. È difficile trovare



parole giuste che possano confortare una mamma che ha messo al mondo una figlia e che ora la vede strappata alla vita anzitempo. Una figlia che muore all'improvviso...

Mancano le parole adatte per descrivere quel che accade nell'anima di voi genitori che rimanete. Qualche mese fa ad un'altra mamma è successa la stessa cosa: in Grecia, in vacanza, ha perso la sua Carlotta e queste sono le sue recenti parole: «Ero come in trance, non parlavo, non sentivo, non pensavo.

Il buio totale. Sono stata risucchiata dal dolore, un baratro. La mia vita non era più niente, come se fossi caduta in un pozzo e ogni giorno che passava vi sprofondavo sempre più. Vivevo questa realtà nella sofferenza più totale, non avevo né interessi né stimoli. Non volevo lasciarla andare via». Ho pensato a tutto questo buio angosciante e faccio fatica a trovare la forza di scriverti queste parole...cosa si può dire ad una mamma a cui è morta improvvisamente la figlia pochi giorni fa? Ma mi sento di dirti solo questo: lei non è più qui, è vero, ma sei tu a non vederla. Lei invece può farlo e non vuole che tu pianga. Cerca di scorgere un compito grande per Elisa, cerca di vedere che nulla si è perso, cerca di percepire che lei ora sta bene... Que-

sti tre pensieri possono accarezzare delicatamente i tuoi occhi scioccati di madre oppressa dalla sensazione di vuoto, dall'incredulità, dal rimpianto, dalla rabbia, dalla depressione, dall'ansia...

Con la perdita di Elisa è arrivato un tornado di angoscia che alza un polverone di negatività. Il cuore è stritolato ed il cervello ti vuol convincere che il tuo destino inevitabile sarà annegare nella palude della vuota disperazione, senza tuttavia annegare.

Morire, pur senza morire.

Prigioniera di una vita amara e non voluta.

Poi però, pian piano, l'insperato avviene.

La vita si riaffaccia ed il sole ricomincia ad entrare tra le inferriate della mente. Ma ci vuole tempo. Tanto tempo.

Non farti rubare da sorella morte né il passato e nemmeno il futuro. Il tempo non si è fermato al momento quel tragico sabato sera. La morte non deve avere l'ultima parola, abbi la forza di custodire il ricordo e di continuare ad amare Elisa al presente. Ti abbraccio forte.

Ti sono vicina nel rispettoso silenzio... un abbraccio a presto

Monica Trequattrini

Ciao, non chiamo ora e non vi disturbo, perché penso sia più rispettoso lasciarvi in pace, soprattutto perché purtroppo ora, qualsiasi cosa dicessi non sarebbe comunque di aiuto. Voglio solo che sappiate che sono lì con voi col cuore, che vi abbraccio virtualmente con tutto il mio affetto, e che anche se una parte di me ancora è certa di aver solo fatto un brutto sogno, quella consapevole che purtroppo non lo è, vuole pensare Elisa finalmente serena, libera in qualche modo. Penserò a lei come la persona che è, una caparbia, gentile e riservata donna, con quel sorriso un po' da canaglietta che aveva anche da bambina, quando ci facevamo i dispetti e magari bisticciavamo ma poi alla fine eravamo unite. Terrò stretto il bene che le voglio, insieme al pensiero del suo viso sorridente. Vi abbraccio fortissimo.

Maria Elena

Adolfo, Piera... non si possono pronunciare parole giuste, non esistono braccia abbastanza forti da sorreggervi, solo un silente e rispettoso cordoglio, da parte mia, di mia mamma e del tuo "sempre amico" Giovanni.

Paola Pecorari



Un forte abbraccio a te e a Piera da parte mia e credo che lassù Mauro abbia già abbracciato la cara Elisa.

Rita Magi

Chi ha avuto la fortuna di conoscerla, dice che era una persona estremamente sensibile, intelligente, mente acuta e penetrante. Sono vicina al tuo e vostro dolore. Ti abbraccio forte.

Patrizia Calabresi

Guarda Adolfo, nostra figlia non aveva mai incontrato Elisa prima di quel pomeriggio al circolo ed è rimasta affascinata... da come parlava, ha visto una persona colta e sensibile non ti nascondo che quando le ho comunicato la brutta notizia ha pianto. Questo per dire che quello che dicono i colleghi chi non la conosceva lo ha capito in un attimo. Sono contenta che pensate al futuro per farla vivere ancora. Vi abbracciamo ancora e vi siamo vicini.

Patrizia e Massimo Fumanti

Carissimi Piera e Adolfo,
quando un grande dolore attraversa la nostra via il tempo sembra fermarsi e quando riprende a scorrere niente è più come prima.

Il vero significato della vita è continuare a vivere perché chi non c'è più, possa continuare ad esistere nel ricordo. Ciò che in solitudine è insopportabile, diventa accettabile se non si è soli e si lascia aperta la porta del cuore perché l'amore degli altri continui a fluire dentro di noi.

Voi non siete soli, avete amici e parenti che vi vogliono bene e vi sono vicino. Noi siamo fra questi e speriamo tanto che quando e sarà possibile e vorrete, di potersi rivedere. Un forte abbraccio.

Giuseppina e Carlo

Siete persone speciali e ci onoriamo di essere vostri amici. Elisa è sempre stata affettuosa e gentile con Ugo e questo è indice di un cuore buono e sensibile. Chi l'ha conosciuta, l'ha amata.

Giuliane e Cesare Villani

Per qualsiasi cosa sono a disposizione. Ho conosciuto tua figlia e ho un ricordo di lei, di una ragazza sensibile e intelligente forse sfortunata, ma rimarrà sempre nei miei pensieri.

Mara Zenzeri

Io la ricordo in occasione del funerale della nonna, mi era piaciuto molto confrontarmi con lei... grazie.

Don Samuele

Caro Adolfo e Piera, in questo difficilissimo momento della vostra vita , le parole non servono, ma, sappiate di poter sempre contare sulla nostra amicizia e vicinanza.

Federico e Maria Assunta

Cara famiglia Orsini, come genitori possiamo capire solo in parte il Vs. immenso dolore. Vi siamo vicini in questo terribile momento della vostra vita vi stringiamo in un forte abbraccio.

Carlo ed Alessandra Tanzi



Pierina mia abbiamo saputo... non ho parole... ma devi sapere che ti abbracciamo fortissimo ed il nostro pensiero è solo lì con te.

I tuoi colleghi di Ponte San Giovanni

Carissimi Piera ed Adolfo, sappiamo che le parole non possono nemmeno scalfire il dolore immenso e disperato di chi ha perso la propria figlia, la propria “bambina” diventata grande. Speriamo solo che sapere che tantissime persone e fra questa tanti genitori, come siamo noi, vi sono sinceramente vicine nel dolore e nel rimpianto per una giovane vita troppo presto recisa, possa in qualche modo farvi sentire meno soli nell’angoscia del distacco dalla Vostra Elisa. Vi abbracciamo con affetto e comprensione.

Mariolina e Massimo Fancelli

Credo che la perdita di Elisa non sia stata indolore per nessuno di noi che in vario modo hanno lavorato con lei. La ricordo con affetto e soprattutto rispetto e silenzio; la sua collaborazione con l’UVM anziani e il Gruppo Atlante è sempre stata preziosa e professionale.

Anna Rita Vita Lesta

La sua morte improvvisa ci ha veramente scosso e non ci sono parole che colmano il vuoto lasciato dalla cara Elisa. Il suo ricorso rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

Lorena Frate

Io, come tutte la porto nel cuore.

Raffaella Bottaluscio

Grazie Patrizia per quello che hai fatto per Elisa a nome di tutti. Sia come professionista che come persona, mi sto continuamente chiedendo se potevo aver fatto qualcosa in più per Lei... Un grazie ad Elisa per la sua professionalità e generosità, che ho toccato con mano.

Silvia Acito

Ti abbiamo conosciuta un anno e mezzo fa, con la nostra assunzione, e da subito hai iniziato ad aiutarci, supportarci e consigliarci.

La tua intelligenza, le tue connessioni veloci, la tua intuizione, doti queste tue che andavano al pari passo con il tuo altruismo. Oltre una grande men-

te, avevi un grande cuore. Il tempo passava e ci sentivamo anche per un semplice scambio, un sorriso. Ridere ti piaceva tanto e anche tu facevi gran ridere. Il tutto avveniva a distanza, ognuno dalle proprie sedi lavorative. Ignoravamo il tuo passato, forse anche per questo il nostro rapporto è stato così fresco, forse con noi hai avuto modo per certe cose, di ripartire da zero. E ci credevamo davvero quando dicevi che eri contenta di noi “nuovi acquisti” e che insieme, nel futuro, avremmo fatto tante cose all’interno del servizio sociale aziendale. Dicevi che dovevamo avere pazienza. Sei stata la collega più anticonformista, intelligente e cara che abbiamo incontrato, i mesi condivisi sono stati pochi, ma pieni di vita. Ci manchi. La tua impronta resterà per sempre, lungo tutta “la linea del tempo”.

Elisa Cinti

Emozionata di fronte alle parole dei genitori di Elisa, dà conforto sapere che abbiamo per un poco lenito il loro immenso dolore, (dato che la perdita di un figlio, credo, sia se non il dolore peggiore che possa capitare, perlomeno tra i peggiori dolori).

Maria Giuliana Proietti



Non ho mai conosciuto Elisa ma soltanto attraverso le parole, i ricordi di molte colleghe e alla descrizione minuziosa di Martina, penso sia stata una giovane donna veramente speciale e che abbia lasciato un vuoto in quanti la conoscevano e in tutta la comunità professionale.

Un abbraccio,

Anna Castellini

Buongiorno, non ho avuto il piacere di conoscere personalmente Elisa, ogni essere umano ha le proprie fragilità e lotta per superarle od almeno provare a conviverci. Nulla è facile in questa esistenza... tantomeno riuscire a mantenere una buona salute fisica e psichica. Abbraccio forte i genitori i quali immagino avranno lottato molto, per supportare questa loro fragile creatura. Un caro saluto a tutti voi ed in particolare a Patrizia Cecchetti.

Emilietta Calandrini

La notizia mi riempie il cuore di tristezza, ricordo Elisa con affetto e riconoscenza per la sua disponibilità e generosità.

Sabrina Mura

Hanno descritto in maniera perfetta Elisa.

Tantissime persone che conosco e che Ti hanno conosciuto sono insieme a Te e a Piera (con la mente e con il cuore).

Fabrizio Fratini

Grazie Patrizia!!!

Trovo giusto e doveroso fare tutto ciò per la cara collega Elisa, sempre disponibile e affabile, per la quale conserverò un tenero e dolce ricordo.

Gemma Cavarretta

È Giusto valorizzare l'immagine di Elisa che è stata così sfortunata ma che era anche piena di vita e di risorse.

Angela Belfico

È con grande tristezza che apprendo tale notizia, sono commossa, ma non sorpresa delle belle parole scritte e della dignità umana e professionale che stiamo esprimendole.

Loredana Fabi

Grazie per queste parole. Ci e mi mancherà moltissimo.

Barbara Reanda

Sono certa che tutto questo affetto Elisa lo abbia sentito anche prima e che l'ambiente di lavoro sia stato per lei, spesso, un luogo caldo e sereno.

Maria Teresa Siciliano

Grazie Patrizia, trovo molto importante ciò che stai facendo per Elisa, la sua famiglia e tutti noi.

Marilena Caporizzi

“Il sakura (fiore di ciliegio) che ogni primavera tinge di rosa il Paese del Sol Levante, rappresenta contemporaneamente la bellezza e la precarietà della vita. La durata di questi bellissimi fiori è piuttosto effimera. Resistono sui rami per pochissimi giorni, ma chi ha la fortuna di vederli e di ammirarli non li dimentica mai. Sono splendidi ma estremamente fragili...” Pensa quanto mi prenderebbe in giro che mi sono tatuato la sua data di nascita!!!

Dany



Cara Piera Buona giornata. Voglio condividerti questi momenti e periodo, che è sempre stato triste per me da 30 anni a questa parte. Mio padre stava malissimo e poco dopo ci ha lasciato. Comunque le persone care, che non ci sono più fisicamente, fortunatamente riesco a sentirle vicine non so come, ma è così. Da oggi, tutti gli anni che resterò... “qua”....., però accenderò sempre una candela alla lavanda, pianta da me sempre preferita sia per le proprietà che il profumo. Oh.... Eli mi ha sempre “canzonato” per questa cosa e mi diceva: “.... zia ma daiiii.... ma non ti poteva piacere ‘na cosa meglio.... No è!!!!....”.

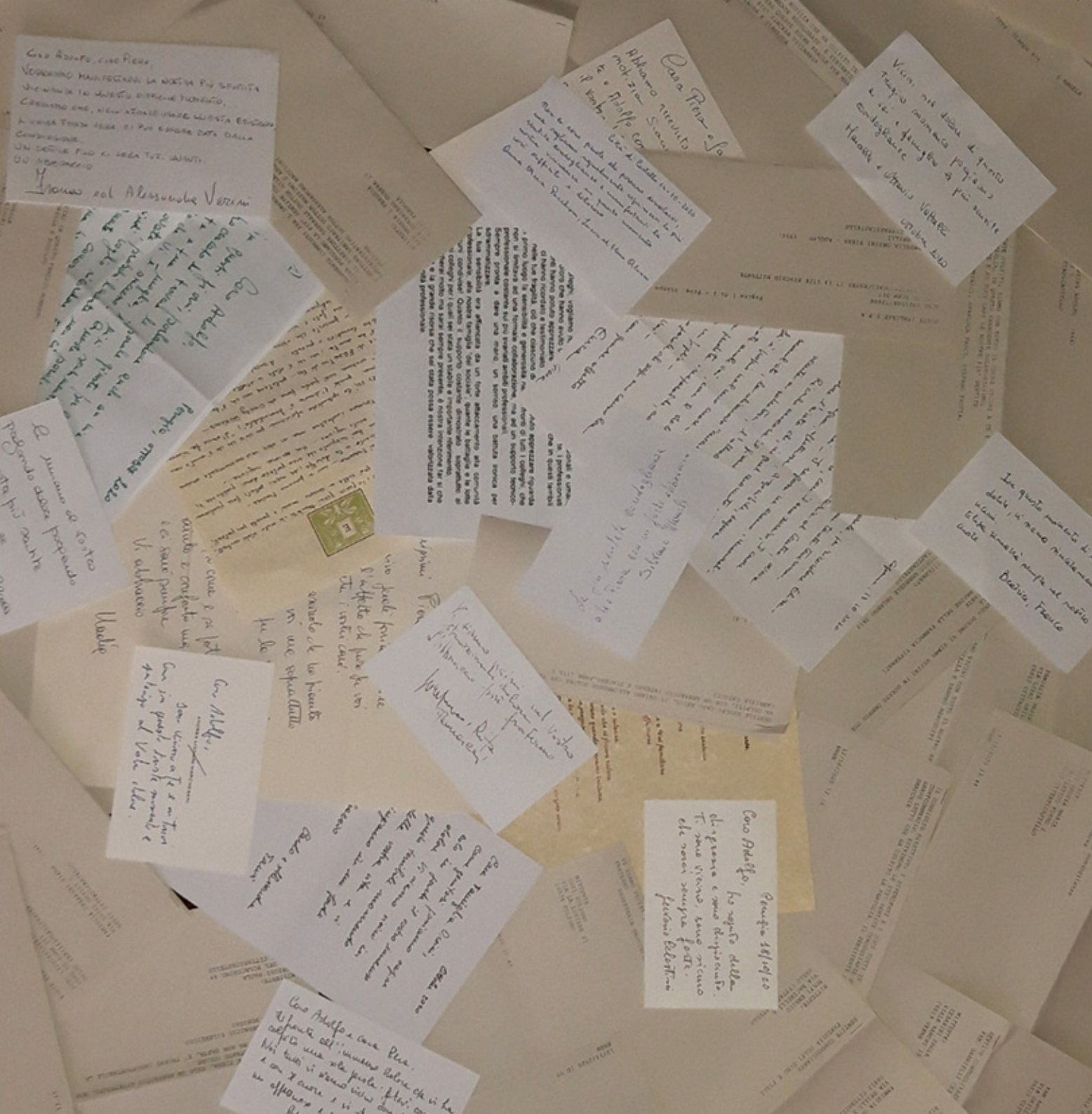
Un anno per un compleanno me ne regalò tante, e ne ho una anche al lavoro. Ora però da quest’anno sono per LEI, per averla ancora più vicina al cuore, e per la sua serenità ed anche Vostra perché comunque farà sempre parte di NOI. Come sempre un forte abbraccio. Scusami non riesco ad esprimere meglio quello che provo ma accendendola è come se Lei lo sentisse e sia presente.

Zia Paola





*Guarda negli occhi un cane
e prova ad affermare che non ha un'anima.*
VICTOR HUGO



Ci sono fiori dappertutto per chi è capace di vederli.

MATISSE

*Il logo dell'Associazione "Elisa83"
è del maestro Carlo Carnevali*

*Il progetto e la messa in pagina
di questa pubblicazione
sono di Fabrizio Manis, grafico*

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2021
da IDEALGRAF
e rilegato da BETTACCHIOLI & PACINI
in Città di Castello*



ELISA

83